

■ RENDE Interviene anche Mancini: «Perdere il finanziamento sarebbe un crimine»

«Metro, da Occhiuto il de profundis»

Il circolo del Pd attacca il sindaco di Cosenza e il collega Manna. «Perché tace?»

RENDE – «Chi ringraziare per la mancata realizzazione della Metropolitana Leggera? Quali sono i motivi per cui, oggi, apprendiamo dalla stampa, che partono i lavori della Metro a Catanzaro, mentre tutto tace per la stessa opera da realizzare nell'area urbana cosentina?». Il segretario del Pd Clelio Gelsomino attacca senza indugi sulla metropolitana leggera. Queste riflessioni, spiega, «ci vengono nell'apprendere che dei due progetti che avrebbero dovuto rivoluzionare il sistema dei trasporti della nostra regione, ne parte solo uno, mentre nessun segnale arriva per il collegamento Cosenza-Rende-Unical per il quale, ricordiamo, esiste già un finanziamento di 160 milioni di Euro. In uno scenario in cui, nella sinfonia "Area Urbana" suona a sud uno squillo di tromba e a nord risponde uno squillo, è evidente la stonatura delle due espressioni musicali». Per il Pd rendese «Occhiuto cala la maschera e recita il "de profundis" al progetto di Metropolitana Leggera Cosenza-Rende-Unical e si compiace che saranno restituiti all'Ue i 160 milioni detti». Mente, quando a suo dire, «il traffico proveniente a Sud, sarebbe superiore al traffico che si raccoglierebbe nella Nuova Cosenza e nella Nuova Rende, passando per il centro delle due città. E' la vecchia logica di contrapporre artificiosamente il Sud al Nord, quando, invece, con l'attuale progetto di Metro Leggera, il traffico da Sud e quello cittadino, sarebbero raccolti dalla medesima linea. Lo squillo proveniente da Nord - dice ancora Gelsomino - è addirittura di uno stonato così flebile da non sentirsi. Non una parola a difesa dell'attuale progetto di Metro Leggera, pensato per servire anche la

Nuova Rende con i suoi popolosi quartieri. In compenso però Manna pensa "ad un comitato di Saggi" per disegnare l'Area Urbana che, come è noto, esiste già poiché ideata e pensata dai riformisti rendesi. Pensare di azzerare anni di pianificazione e impegno, perdere 160 milioni di euro, per il piacere di riformulare percorsi e progetti attraverso scelte individualistiche, è a nostro modo di vedere, sbagliato e irresponsabile», chiosa. Per Gelsomino siamo in presenza di un "silenzio-assenso", che se accertato, «renderebbe lo stesso responsabile della mancata realizzazione dell'opera, tanto quanto chi non la vuole».

Sulla questione interviene anche Giacomo Mancini. «Rinunciare a 160 milioni di euro (la bellezza cioè di 320 miliardi di vecchie lire) costituirebbe un vero e proprio crimine contro Cosenza e i cosentini. Stop quindi con le sterili polemiche sulla metropolitana Cosenza-Rende-Unical. E subito disco verde all'utilizzazione dell'ingente finanziamento. La Regione anche per Cosenza ha la possibilità in tempi rapidi di aggiudicare la gara e di consegnare i lavori per come ha già fatto con la metropolitana di Catanzaro. Con i 160 milioni di euro, fin da subito, si potranno creare più di 300 nuovi posti di lavoro a Cosenza che sarebbero una vera e propria manna dal cielo per una città che soffre di un tasso di disoccupazione in continua e preoccupante crescita. Ecco perché aggiungo anche la mia voce a quella di altri esponenti politici di diversa appartenenza che in questi giorni hanno chiesto al presidente Oliverio di portare a rapida conclusione le procedure».

fra. man.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

